

L'ufficio della prima sezione non volendo pronunziare, si rivolse indilatamente con lettera del suo presidente al signor intendente generale della divisione amministrativa per le opportune istruzioni. Questi fu sollecito a rispondere che a termini dell'articolo 73 della legge 17 marzo 1848 spettava all'ufficio la competenza della decisione sul fatto in controversia. Aggiungeva il signor intendente generale, che da taluni elettori della seconda sezione erangli state eziandio fatte verbalmente richiamazioni e proteste uguali a quelle che gli venivano riferite dall'ufficio principale. Alla risposta erano annesse le liste degli elettori appartenenti alla seconda sezione, e le testimoniali di cui ebbi l'onore di dar lettura alla Camera. Questi documenti venivano trasmessi al signor intendente generale dal signor cavaliere Giovanni Nepomuceno Rattu, stato destinato a presidente provvisorio della seconda sezione.

L'ufficio della prima sezione, considerando: 1° che il non ammettere la riunione della seconda sezione alla prima, stante l'incidente occorso, sarebbe stato un violare il diritto di suffragio contro tanti elettori che, pel solo fatto dello scioglimento della sezione seconda, rimanevano esclusi dal prender parte all'elezione del deputato; 2° che i detti elettori appartengono allo stesso collegio; 3° che costoro, interpellati se si contentavano di votare per il solo ballottaggio (al qual punto si trovava la votazione), risposero affermativamente: decise provvisoriamente, salvi i diritti del giudizio definitivo, a mente del citato articolo 73, che gli elettori della seconda sezione si dovessero ammettere alla votazione di ballottaggio, e che si ricevessero i loro voti nella stessa urna destinata per la prima sezione, nella quale già stavano raccolte le schede degli elettori componenti la detta sezione.

Conformemente a questa provvisoria decisione, si procedette alla chiamata degli elettori iscritti nella nota stata trasmessa dal signor intendente generale.

Compiuta questa votazione si riconobbe contenersi nell'urna settanta schede, dallo spoglio delle quali risultò che il signor don Gavino Scano aveva conseguiti 36 voti, ed il signor barone Bernardino Falqui-Pes voti 32. Nel processo verbale non si fa cenno dei due voti mancanti per compiere il numero di 70, uguale a quello delle schede estratte dall'urna.

Il signor avvocato don Gavino Scano avendo ottenuta la maggioranza venne proclamato deputato.

L'ufficio II, presi in attenta disamina i fatti dei quali ho avuto l'onore di ragguagliare la Camera, si fermò principalmente sui due seguenti: di non essersi potuto costituire l'ufficio provvisorio della seconda sezione, perchè il signor cavaliere don Giovanni Nepomuceno Rattu (stato destinato ad esserne il presidente) assieme agli altri pochi elettori intervenuti nella chiesa di Santa Restituita, si erano ritirati ad un'ora circa dopo il mezzogiorno, senza aspettare per un maggior tempo l'arrivo d'altri elettori, alcuni dei quali sapendo leggere e scrivere avrebbero potuto essere eletti membri dell'ufficio provvisorio, e successivamente di quello definitivo, il che si sarebbe senza dubbio mandato ad effetto, ritenuta la qualità dei sette elettori che si presentarono come protestanti il giorno 3 al banco nell'ufficio principale. In secondo luogo d'essere stati ammessi alla votazione gli elettori della seconda sezione senza che loro se ne fosse sporto avviso, ai quali d'altronde non poteva essere data questa facoltà dall'ufficio principale. Venne quindi conchiuso all'unanimità dall'ufficio II di far proporre per mio organo alla Camera l'annullamento dell'elezione del signor avvocato don Gavino Scano.

(La Camera annulla.)

ROSELLINI, relatore dell'ufficio V. Secondo collegio d'Isili. Le operazioni di questo collegio appariscono regolari. L'electto fu il signor Giuseppe Siotto-Pintor: se non che consta all'ufficio V, in nome del quale ho l'onore di riferire questa elezione, che il signor Giuseppe Siotto-Pintor è impiegato, cioè professore nell'Università di Cagliari. Epperò considerando che il numero degli impiegati che a tenore dello Statuto possono sedere in questa Camera, si trova presentemente compiuto, il V ufficio mi ha dato l'incarico di proporvi l'annullamento di quest'elezione.

(La Camera annulla.)

OSSERVAZIONI SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta le relazioni di Commissioni che sono in pronto.

A questo riguardo, siccome già da parecchie volte furono portate all'ordine del giorno queste relazioni, e non vi si diede mai sfogo, e d'altronde parecchie sono le Commissioni che già sono nominate e da più giorni attendono ai loro lavori, così io credo di dover chiedere ai loro presidenti, segretari e relatori di dare un cenno alla Camera del corso che hanno fatto i loro lavori, e delle cause che possono ritardarne le conclusioni.

Comincerò dalla Commissione del progetto di legge sull'indennità ai danneggiati dalla guerra. Ma in quanto a questa si è già sentita la ragione, cioè che essa chiedeva schiarimenti alla provincia di Lomellina, i quali non sono ancor giunti. Credo su questo proposito di dover invitare il ministro dell'interno a sollecitare.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Furono chiesti già due o tre volte, e finora non vennero dati.

PRESIDENTE. Viene in seguito la Commissione per la legge sugli ospizi dei trovatelli.

JACQUEMOURD GIUSEPPE. La Commission, que j'ai l'honneur de présider, s'est déjà réunie plusieurs fois, et même encore ce matin, pour s'occuper du projet de loi sur les enfants trouvés. Elle a dû rechercher divers documents statistiques, qui lui ont été obligeamment fournis par le Ministère de l'intérieur. J'ai lieu d'espérer que cette Commission pourra achever son travail dans la réunion qui aura lieu lundi, et procéder à la nomination d'un rapporteur; ainsi, il est probable que le rapport de la Commission sera présenté à la Chambre vers la fin de la semaine prochaine.

PRESIDENTE. Sussegue la Commissione per la legge relativa all'ammissione degli avvocati al patrocinio davanti alla Corte di cassazione.

HOLLARD. Comme rapporteur de cette Commission, je dois dire que tous les membres qui la composent ont été d'avis de faire quelques modifications dans cette loi. Je dirai en outre qu'il est parvenu à la Commission une requête de la part des procureurs de Turin, que l'on a dû examiner toutes les pièces qui la composent. A cet effet la Commission a cru devoir s'entendre avec monsieur le ministre de la justice, et dimanche nous aurons une conférence avec lui: voilà où nous en sommes.

PRESIDENTE. Prego adunque il presidente di questa Commissione a sollecitare questa relazione.

Ora viene la Commissione per la legge sulla lista civile.

BON-COMPAGNI. La relazione è in pronto; la Commissione dovea riunirsi stamane per deliberare; per un equi-